

TUA: PAOLUCCI (PD), "COMMISSIONE D'INCHIESTA AFFRONTI IL CASO CDA"

8 Ottobre 2019



L'AQUILA - "Come può il presidente Marco Marsilio pensare ad affrontare i problemi dei trasporti abruzzesi, se l'unica cosa che interessa la maggioranza sono le nomine?".

Così, in una nota, il capogruppo PD Silvio Paolucci, che sottolinea: "Il Cda a rischio di Tua non è che la riprova di ciò che andiamo dicendo da mesi ormai: la nuova maggioranza regionale sta facendo incetta solo di poltrone, e con tutti i mezzi e le procedure beffando le promesse fatte agli abruzzesi in campagna elettorale".

Dura presa di posizione del Pd in Regione dopo la diffusione del parere regionale capace di mettere a rischio le nomine del nuovo Cda dell'azienda dei trasporti pubblici abruzzesi, a cui il presidente avrebbe provveduto senza rispettare le procedure di rito.

"Era indispensabile occupare le poltrone al più presto, come se adeguare politicamente la governance fosse l'unica priorità del settore - dice Paolucci - Tutto questo, paradossalmente, emerge il giorno dello sciopero dei trasporti, della mobilitazione necessaria per catturare l'attenzione della maggioranza regionale e dell'azienda sul servizio, e l'indomani della richiesta partita dallo stesso vertice di Tua, di istituire una commissione d'inchiesta per fare luce sui conti che lo stesso promosso direttore generale avrebbe nel tempo 'gestito' e che a nostro giudizio dovrebbe occuparsi anche delle nomine del Cda".

"Un caso dopo l'altro che sta conducendo Tua alla catastrofe, per via dell'incompetenza e della fretta di sistemare i propri uomini sulle giuste poltrone, senza minimamente preoccuparsi dei diritti dell'utenza, più volte lasciata a piedi e costretta a viaggiare in condizioni via via più insopportabili".

"Mentre la maggioranza pensa a spartirsi ruoli e spazi - continua Paolucci -, il settore dei trasporti è prossimo al collasso e privo di una chiara strategia. Il taglio di 1 milione di chilometri sul territorio regionale, unitamente alla privatizzazione di 2

milioni di corse è un serio pericolo per le Aree interne d'Abruzzo che rischiano l'isolamento. Si sperpera per poltrone e consulenze e si risparmia sulla pelle degli utenti che pagano gli abbonamenti anche annuali, ma resta a piedi in diversi casi".

"A tutto ciò si aggiungono i colpevoli ritardi sui concorsi avviati lo scorso anno per garantire continuità al settore manutentivo e sulle gare per l'affidamento dei restanti servizi Tpl non eserciti da Tua.

Un caso tira l'altro, tutto porta verso un baratro che l'Abruzzo non merita e che non risponde ai diritti che ha l'utenza di avere un trasporto pubblico se non efficiente, almeno funzionante", conclude Paolucci.